

**Linee Programmatiche di  
mandato  
2014 - 2019**

# INDICE

<b>Premessa</b>	<b>pagina 3</b>
<b>1. Il Paese oltre i confini</b>	<b>pagina 4</b>
<b>2. Il Paese da vivere</b>	<b>pagina 6</b>
Obiettivo rifiuti zero	pagina 6
Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio	pagina 6
Piano di azione per l'energia sostenibile	pagina 8
Mobilità, un impegno che continua	pagina 8
Aree verdi	pagina 9
Percorso ciclo – pedonale	pagina 9
Infrastrutture ad impatto ambientale	pagina 10
Digital Divide	pagina 10
Crowdfunding civico	pagina 11
Agricoltura	pagina 11
Fiere, Sagre e Mercati	pagina 12
Commercio e Artigianato	pagina 12
<b>3. Il Paese che cresce e studia</b>	<b>pagina 13</b>
<b>4. Il Paese che dà sicurezza</b>	<b>pagina 15</b>
<b>5. Il Paese solidale</b>	<b>pagina 17</b>
<b>6. Il Paese che partecipa</b>	<b>pagina 18</b>
<b>7. Il Paese che promuove cultura</b>	<b>pagina 20</b>
Abbazia	pagina 20
Biblioteca e Attività Culturali	pagina 21
<b>8. Il Paese giusto</b>	<b>pagina 23</b>
<b>9. Il Paese per i giovani</b>	<b>pagina 25</b>
Attività sportive	pagina 26
<b>10. Il Paese che educa alla pace</b>	<b>pagina 28</b>

## **PREMESSA**

La coalizione di centro e sinistra avvia un nuovo mandato amministrativo dopo aver guidato Monte San Pietro in un quinquennio molto difficile, la situazione del Paese ed internazionale che abbiamo davanti a noi non solo non è mutata rispetto al 2009 ma la crisi globale che allora era al suo inizio si è approfondita dispiegando i suoi negativi effetti in campo economico, sociale ed anche politico.

Pienamente consapevoli oggi come allora abbiamo elaborato e presentiamo delle linee programmatiche improntate alla prudenza ed al realismo evitando, volutamente, di formulare propositi e promesse irrealizzabili, ma indicando quali passi è possibile compiere nei prossimi cinque anni per avvicinarci all'idea che abbiamo di cosa debba essere e diventare Monte San Pietro.

Un paese dove il rispetto dell'ambiente e la difesa del territorio non sono solo slogan, dove la solidarietà e l'aiuto ai più deboli si attua concretamente, dove si punta davvero sulla formazione e l'istruzione dei giovani.

Il 25 maggio abbiamo riconsegnato agli elettori un paese un poco migliore di come non fosse cinque anni prima. I cittadini ci hanno dato ancora una volta il compito di migliorarlo ulteriormente: questo è l'impegno che ci prendiamo e che intendiamo raggiungere seguendo le linee programmatiche che vi sono state consegnate e che oggi presentiamo al consiglio perché le approvi.

## 1. IL PAESE OLTRE I CONFINI

Il tema delle **riforme istituzionali** che accompagna il dibattito politico italiano da parecchi anni, s'intreccia oggi con le esigenze di razionalizzare e velocizzare il procedimento decisionale, la necessità di rilancio della crescita economica, del rafforzamento della coesione sociale e della riduzione della spesa pubblica.

Un tempestivo e concreto processo per modernizzare il sistema delle istituzioni è inoltre condizione essenziale per garantire una migliore organizzazione del governo territoriale e renderlo più efficiente.

L'ambito, infatti, delle problematiche e delle politiche amministrative, ha assunto in maniera molto evidente negli ultimi anni, una dimensione che supera sempre più frequentemente gli angusti confini del singolo Comune, sia piccolo che grande.

Dall'altro lato, la progressiva contrazione delle risorse disponibili, in particolare per le realtà virtuose come i nostri territori, ha limitato e compromesso in maniera tangibile le possibilità da parte dei Comuni di dare risposte al crescente bisogno dei cittadini, ed a quelle domande di ammodernamento ed innovazione che sorgono in modo forte in comunità sociali avanzate come le nostre.

Il percorso verso la costituzione dell'**Unione di Comuni**, tra Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa rappresenta la risposta più adeguata in questa direzione e quella in grado di rafforzare ulteriormente il grado di collaborazione e integrazione tra le amministrazioni comunali.

Tale scelta non comporta una perdita di autorevolezza da parte dei singoli municipi, bensì, serve per riaffermare ad un livello più alto e qualitativo la funzione di governo, per consentire un'indispensabile sostenibilità finanziaria, per garantire una maggiore sussidiarietà e omogeneità nei diritti riconosciuti e nei servizi ai cui possono accedere i cittadini.

La coalizione di Centro sinistra di Monte San Pietro ritiene che l'ampliamento istituzionale dell'Unione di Comuni della Valle del Samoggia nella nuova **Unione dei Comuni "Valli del Reno, Lavino e Samoggia"** rappresenti un importante passo politico e amministrativo per consolidare e ampliare la possibilità di dare risposte e una migliore e più adeguata condizione per promuovere lo sviluppo, la crescita e la competitività del nostro sistema territoriale.

Temi come la pianificazione urbanistica, i trasporti e la viabilità, l'economia e i servizi alla popolazione, possono trovare, in parte hanno già trovato, in questa nuova dimensione una caratterizzazione più articolata, efficiente e qualificata e nel contempo, favorire e allargare la possibilità di accesso per tutti i cittadini.

Questo processo di riorganizzazione deve essere partecipato e quindi deve poter vedere coinvolti oltre agli amministratori locali, i cittadini, le associazioni di categoria, i sindacati e il personale dipendente interessato.

Procedere in questo modo, a nostro avviso, permette davvero di compiere un passo in avanti verso un'integrazione inclusiva e consapevole, che favorisca il rapporto tra cittadini e istituzioni ed è utile per una governance delle relazioni politico-amministrative tra l'Unione e i Comuni membri, tale da garantire da un lato l'adeguatezza dell'agire amministrativo e dall'altro la relazione coi cittadini e il territorio.

Pertanto se da una parte l'Unione di Comuni significa riorganizzazione amministrativa dall'altra si identifica come un progetto politico da perseguire nel tempo e come un valore aggiunto, potendo mettere in rete tutte le capacità amministrative dei Comuni valorizzando quelle già strutturate e aumentando la funzionalità di quelle meno strutturate.

La crescita e lo sviluppo dei nostri territori lo si deve anche alla qualità professionale espressa dalle strutture amministrative, di conseguenza l'intero patrimonio delle risorse umane dei Comuni e dell'Unione dovranno essere valorizzate in progetti che si consolidino nel tempo.

In tal senso l'esperienza associativa svolta nell'Unione dei Comuni sino ad ora ha prodotto professionalità da valorizzare e riconvertire in apparati tecnici sempre più professionalizzati e specializzati.

Infine, l'Unione di Comuni consentirà anche di poter valorizzare meglio il rapporto riferito alle politiche di area vasta, connesso alla Città Metropolitana e alla conseguente riorganizzazione delle funzioni che sempre più richiedono una "sburocratizzazione" dei procedimenti.

## 2. IL PAESE DA VIVERE

Il nostro territorio è un bene comune da **salvaguardare**, fragile per la sua morfologia ma potenzialmente ricco di risorse da preservare e **valorizzare**.

Il modello economico del passato ha messo a dura prova la capacità del pianeta di fare fronte al crescente fabbisogno di risorse e alla capacità di rigenerarsi.

Intendiamo perseguire politiche che promuovano un uso più **responsabile** delle risorse, valorizzando le attività e le peculiarità del territorio nonché uno stile di vita più sostenibile.

### OBIETTIVO RIFIUTI ZERO

Si inserisce in questo ambito l'esperienza della raccolta "**porta a porta**", un'abitudine per i nostri cittadini che li ha accompagnati ad acquisire maggiore consapevolezza e senso di responsabilità verso l'ambiente.

Passare dalle quasi **4.000 tonnellate** di rifiuti indifferenziati che venivano conferiti in discarica fino a qualche anno fa, alle **710 tonnellate** del 2013 ha significato dare un concreto contributo alla **sostenibilità ambientale**.

Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati ottenuti negli anni nella politica di **gestione dei rifiuti**, politica che mira all'obiettivo **Rifiuti Zero** da perseguire continuando il percorso di ascolto e collaborazione per smussare le possibili difficoltà.

Oltre al dato ambientale, si tratta di un vero e proprio **risparmio economico** dimostrabile, nonostante la rimodulazione delle tasse nazionali (Tares, Tasi, Imu, ecc.) abbia arrecato confusione alterandone la percezione.

**Continueremo lungo il percorso virtuoso intrapreso** mantenendo viva l'attenzione sul tema e mettendo in campo **azioni** volte alla riduzione dei rifiuti ed al riuso.

### PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

La forte crescita dei centri abitati del nostro comune negli ultimi decenni ha determinato un significativo incremento demografico che si è mantenuto tale per tutti gli anni '90 del secolo scorso. Il lavoro avviato dalle precedenti Amministrazioni si è orientato al completamento e alla riqualificazione delle reti di infrastrutture e dei servizi, privilegiando la qualità rispetto alla quantità, secondo un modello più attento vivibilità alla qualità delle vita, alla sostenibilità ambientale ed alla valorizzazione del territorio.

Con l'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici, PSC e RUE, entrati in vigore il 26 marzo 2014, si è raggiunto l'importante traguardo di **un piano unico per la pianificazione del nostro territorio per i prossimi quindici anni**, definito insieme agli altri due comuni dell'Area Bazzanese: Valsamoggia e Zola Predosa. La forte carenza di risorse pubbliche di questi anni ci ha visti ancor di più impegnati nella

programmazione del futuro, cercando di ottimizzare le risorse disponibili e individuare le soluzioni più adatte. In particolare Monte San Pietro si è dato un preciso e misurabile tetto alla crescita delle abitazioni residenziali, che abbiamo definito **saldo zero**: il tetto di alloggi previsto dal precedente PRG 1999, già molto contenuto, resta lo stesso anche per il nuovo PSC fino al 2028. I comparti attuativi del nostro Piano prevedono dunque di costruire molto poco. Per coordinare la fase attuativa, in sede di Unione dei Comuni, è stato istituito un Ufficio di Piano con il compito di coordinare le attività di progettazione del primo Piano Operativo Comunale Associato. Attraverso questo strumento saranno anche definite le modalità di reperimento delle risorse del fondo di perequazione territoriale a favore delle aree collinari e montane dei tre comuni; lo stesso Ufficio di Piano avrà anche il compito di monitorare la fase di avvio dei nuovi piani urbanistici appena approvati, elaborando le eventuali variazioni di ulteriore perfezionamento, se e dove necessario.

Si punterà in primo luogo sulla **riqualificazione dei fabbricati esistenti e il recupero del patrimonio edilizio storico** per i più diversi usi purché appropriati e compatibili con la tutela e la conservazione dei valori storici e di paesaggio. **La bio-edilizia, l'efficienza energetica e gli altri livelli di qualità dei fabbricati** saranno al centro di una serie di azioni e di incentivi nella prospettiva di mettere in rete le diverse possibilità di finanziamento con l'obiettivo di favorire il risparmio energetico ed economico e la creazione di posti di lavoro in ambito locale. Anche gli edifici pubblici necessiteranno di circostanziati interventi poiché il patrimonio comunale deve essere non solo ben conservato, ma anche opportunamente valorizzato; anche in questo caso **l'efficientamento energetico degli edifici comunali** è di primaria importanza. Vogliamo proseguire con decisione l'impegno della collaborazione con il Tribunale di Bologna e in particolare con il curatore fallimentare del cantiere di **Case Bonazzi** allo scopo di vedere ripartire il più presto possibile i lavori di restauro e di completamento delle opere. La difficile vicenda dell'arresto del lavoro di recupero del complesso, dovuto al fallimento delle imprese private impegnate nell'intervento, non deve far venire meno l'obiettivo di completare questo comparto, **dotando finalmente il capoluogo del proprio centro e della propria piazza, con punti di aggregazione pubblica e diversi servizi.**

Si vuole inoltre proseguire con determinazione nella lotta all'abusivismo edilizio: è fondamentale che i cittadini onesti e rispettosi delle regole comuni non vedano mortificati i loro sforzi e che, al danno ambientale, si aggiunga la beffa dell'evasione degli oneri urbanistici.

Per migliorare la qualità della vita dei centri abitati e delle frazioni del nostro Comune ci impegniamo, in particolare, a:

- dotare di **centro civico la frazione di Monte San Giovanni e di un centro sociale il capoluogo Calderino**, con il recupero dell'edificio ora scuola di fronte al Municipio;
- completare il **marciapiede della frazione di Monte San Giovanni** che porta da via De Gasperi alla

scuola;

- **completare la sistemazione dell'area esterna di Loghetto**, con la realizzazione di progetto della pista ciclabile esterna, l'area di parcheggio e il giardino pubblico;
- **completare il marciapiede della frazione di San Martino** dalla chiesa all'altezza di via Abruzzo;
- realizzare **due aree di sgambamento cani** a Calderino e a Monte San Giovanni;
- riqualificare il **centro urbano di Calderino**.

## PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

Monte San Pietro è tra i Comuni che hanno aderito al **Patto dei Sindaci** che si pone l'obiettivo di ridurre la produzione di CO<sub>2</sub> del 20%, di aumentare del 20% l'utilizzo di fonti rinnovabili e ridurre del 20% i consumi energetici.

Diventa prioritario il recepimento dei criteri ambientali di risparmio energetico anche in un'ottica di diminuzione delle spese correnti.

Vogliamo coinvolgere i cittadini nel raggiungimento di questi obiettivi dal valore non solo ambientale ma anche economico.

Considerato il successo del gruppo di acquisto per il fotovoltaico, vogliamo proseguire nel sostenere i **Gruppi di Acquisto Solidali (GAS)** per l'efficientamento energetico e promuovere le attività attraverso lo Sportello Energia, già attivo sul nostro comune.

Pur consapevoli dei limiti del nostro patrimonio boschivo, pensiamo di lavorare alla creazione di una filiera a km zero delle biomasse, sollecitando l'intervento di privati finalizzato a **promuovere la manutenzione e l'implementazione del patrimonio boschivo** con l'obiettivo di migliorare l'assorbimento della CO<sub>2</sub>, di **contrastare il dissesto idrogeologico** e di favorire la creazione di nuove opportunità di **lavoro**.

## MOBILITÀ, UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Da anni l'Amministrazione Comunale si sta impegnando per migliorare la sicurezza sulle strade, che è un tema centrale della mobilità e dei trasporti.

A tal proposito, intendiamo orientare i nostri sforzi in diverse direzioni:

- sollecitare la realizzazione di un progetto di **trasporto pubblico locale** integrato, confrontandoci con gli enti preposti e con la futura Città Metropolitana, al fine di dotare il nostro territorio di un sistema di collegamento più **efficiente** con la città di Bologna, pianificando al meglio il collegamento e l'interscambio **ferro-gomma**;



- intervenire sugli **attraversamenti pedonali** esistenti mettendo in atto tutto quanto possibile per migliorarne la visibilità e la **sicurezza** dei pedoni, valutando la possibile realizzazione di nuovi, laddove siano utili per favorire la **mobilità pedonale**;
- realizzare in punti strategici, assoggettati alle verifiche tecniche e normative indispensabili, uno o più punti di rallentamento lungo la Via Lavino (per es. attraverso l'uso di "**salvagenti stradali**");
- riproporre forme di **mobilità condivisa e alternativa** (car pooling);
- sperimentare l'avviamento del "**Pedi-Bus**", che consente ai bambini di essere accompagnati a scuola a piedi ed in sicurezza grazie a volontari appositamente formati; si tratta di un progetto dall'alto valore educativo con importanti ricadute sulla riduzione del traffico veicolare;
- proseguire gli stretti rapporti di collaborazione già avviati con il Comune di Zola Predosa per arrivare alla soluzione e realizzazione di alcuni interventi di primaria per risoluzioni quali:
  - il **miglioramento dello scorrimento veicolare nel tratto di strada tra Ponte Rivabella e lo Zola Motel** prevedendo adeguamenti della strada in corrispondenza di incroci e dei principali luoghi abitati, per favorire la fluidità del traffico nei due sensi di marcia nelle ore di punta;
  - la realizzazione della rotatoria all'uscita della nuova Bazzanese in via Roma (portoni rossi) prevista dalle varianti di anticipazione del nuovo PSC;
  - individuare una percentuale annua nel capitolo mobilità da destinare ad opere e manutenzione dei percorsi ambientali e dei sentieri.

## AREE VERDI

Desideriamo valorizzare le aree verdi rendendole più gradevoli ed accoglienti, affinché divengano un punto di aggregazione dei cittadini. A tale fine è importante dotarle, tra l'altro, di fontanelle d'acqua potabile, di rastrelliere per biciclette e panchine.

È importante svolgere una costante manutenzione del verde e dei tratti lungo il torrente con particolare attenzione per la frazione capoluogo, che è il biglietto da visita del nostro Comune: per questo è necessario consolidare e incrementare la collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana e il Servizio Tecnico Bacino Reno che ha già dato i primi risultati in questi cinque anni.

Riteniamo che questa cura e attenzione debba estendersi lungo le varie direttrici, impegnandosi ad una risistemazione dell'area "sportiva" di **Colombara - Monte San Giovanni**, per poi realizzare l'ampliamento dell'area verde di **Montepastore**.

## PERCORSO CICLO-PEDONALE

Dati gli ottimi risultati ottenuti dal progetto **“Facciamoci il percorso”**, nato dalla **collaborazione tra l'Amministrazione ed una rete di volontari e associazioni**, intendiamo continuare in questa direzione.

Vogliamo curare la manutenzione del tratto già esistente, realizzare la prosecuzione verso Monte San Giovanni, creare il collegamento con il percorso ciclo-pedonale di Zola Predosa e puntare ad una percorribilità che consenta la fruizione durante tutto l'anno affinché questa diventi un'importante arteria per la mobilità alternativa.

Intendiamo **realizzare** un percorso ciclopedonale tra **Ponterivabella** e **Via del Portone**, con la costruzione della necessaria passerella sul Landa, sulla direttrice della valle del **Landa**, promuovendone l'**inserimento** nel piano provinciale delle piste ciclabili, come già accaduto col tratto **Ponterivabella-Monte San Giovanni**.

Un altro obiettivo è quello di **mappare e pubblicizzare i percorsi ambientali percorribili a piedi e in bicicletta** al fine della promozione del territorio e delle sue molteplici attività.

Intendiamo incentivare l'uso di **bici elettriche** sul nostro territorio **usufruendo**, nell'ambito di un progetto finanziato attraverso il GAL (Gruppo di azione locale dell'Appennino Bolognese) dell'opportunità di dotarci di **colonnine di ricarica** per auto/bici elettriche coinvolgendo le strutture agrituristiche.

Per una piena riuscita di questi progetti è **indispensabile la volontà dei cittadini e di tutti gli attori del territorio nel mantenere viva l'attenzione** sul valore di ciò che ci circonda, promuovendo e favorendo lo spirito di **volontariato civile** e la collaborazione con l'Amministrazione.

La grande passione e dedizione di molti, impegnatisi nel progetto **“Facciamoci il Percorso”**, ci ha regalato un piccolo esempio, di cui siamo orgogliosi, di cittadinanza attiva e partecipe, che si è tradotto nell'espansione dei percorsi ciclo-pedonali che consentono di incentivare l'aumento della **attività fisica**, punto cardine per la nostra **salute**.

## INFRASTRUTTURE AD IMPATTO AMBIENTALE

Dopo la realizzazione delle fognature pubblica a servizio della località di San Lorenzo in Collina confermiamo l'impegno ad adoperarci per l'ampliamento di questa importante infrastruttura, verificando la possibilità di prolungare la condotta lungo via Landa.

Si proseguirà il lavoro già avviato, affinché il prossimo bando di gara per l'assegnazione della gestione della rete di distribuzione del metano preveda la metanizzazione della Valle del Landa fino a Loghetto.

Nel contempo si promuoverà l'utilizzo di fonti alternative, lavorando ad un progetto sovra-comunale per valutare le possibilità di sviluppare un progetto di **“Solar Community”**.

## DIGITAL DIVIDE

**Occorre fare i conti con** il digital-divide che ancora affligge una parte del territorio del comune dove ancora non è possibile avere una connessione veloce a Internet.

L'attività delle passate Amministrazioni che hanno sostenuto l'impegno di provider locali in grado di fornire banda larga attraverso strutture a basso impatto ambientale, ha permesso di coprire con una buona qualità del segnale frazioni del territorio come San Martino, Monte Pastore e Sartorano che, per scelta della principale compagnia telefonica italiana, erano destinate a restare con le infrastrutture non rispondenti alle esigenze di oggi.

È intenzione dell'Amministrazione estendere ulteriormente la copertura a Loghetto e alla Badia, grazie anche ad un finanziamento già ottenuto dalla Regione. Resteranno a questo punto scoperte solo alcune case collocate in luoghi isolati o difficilmente raggiungibili e una parte di insediamenti lungo la Via Lavino: per queste ultime sarà sollecitato con forza l'intervento congiunto degli operatori già presenti sul territorio per arrivare così ad eliminare il digital-divide per oltre il 95% dei cittadini del comune. Questo è un obiettivo doppiamente importante per poter garantire ai cittadini l'accesso ad una serie di servizi ottenibili attraverso la rete informatica che il nostro Comune ha recentemente sviluppato: la prenotazione di documenti, segnalazioni, l'albo pretorio consultabile online, la newsletter settimanale, i calcoli delle maggiori imposte comunali, sezioni dedicate all'ambiente, al Museo della Badia del Lavino, la firma digitale dei documenti.

## CROWDFUNDING CIVICO

Intendiamo valutare la sperimentazione di reperimento di risorse economiche per la realizzazione di opere pubbliche tramite nuovi canali che hanno già all'attivo esperienze positive (**Crowdfunding civico**).

È una forma innovativa di micro-credito che consente di finanziare, attraverso donazioni volontarie di privati, progetti e opere relativi al pubblico interesse e all'abbellimento degli spazi comuni. Si tratta di un'opportunità per rendere partecipi i cittadini e gli operatori economici del territorio nell'aumentare la qualità della vita di ciascuno ed il benessere di tutta la comunità.

## AGRICOLTURA

In vista dell'adozione delle nuove norme della politica agricola comunitaria e delle diverse modalità di erogazione dei contributi verrà costituito un tavolo tecnico finalizzato ad approfondire le tematiche della nuova P.A.C. e, proponiamo di **favorire il sostegno alle imprese agricole** che perseguono la valorizzazione, la tutela e la promozione del territorio, con particolare riferimento all'agricoltura

biologica e al presidio dei terreni che, se abbandonati, possono creare pesanti problemi di dissesto del territorio.

Per quanto riguarda l'agricoltura si procederà a informare gli addetti sulle buone pratiche di coltivazione, in particolare nelle aree di dissesto idrogeologico, in modo da sensibilizzare sulla prevenzione dei fenomeni di erosione dovuti, a volte, ad una eccessiva lavorazione del terreno e ad una non corretta regimentazione delle acque. Si potrà anche promuovere l'uso sostenibile della risorsa acqua sia per contenere i consumi irrigui sia per intercettarla durante le precipitazioni.

#### FIERE, SAGRE E MERCATI

Intendiamo stimolare la collaborazione tra tutte le associazioni del nostro comune per individuare gli strumenti migliori per la promozione del territorio.

A tal fine pensiamo occorra dare **nuovo impulso a sagre fiere e mercatini esistenti**, sostenendo anche l'azione della Pro Loco nell'individuare di nuove e nel rinnovare quelle già in essere. Sono appuntamenti attesi e conosciuti ai quali lo sforzo generoso delle tante persone che si sono succedute negli anni ha dato un decisivo contributo, ma che necessitano di un ulteriore slancio per fare meglio conoscere le bellezze del territorio e per dare una spinta all'azione degli imprenditori locali, attraverso un miglioramento qualitativo e quantitativo, soprattutto della annuale fiera.

Intendiamo lavorare per realizzare la **"Notte Verde"**, un nuovo appuntamento da progettare per valorizzare i nostri saperi e sapori, i colori e gli odori delle nostre colline.

Va infine ripensata l'organizzazione e la collocazione del mercato settimanale del giovedì, tenendo conto della auspicabile sistemazione della intera struttura della piazza.

#### COMMERCIO E ARTIGIANATO

La crisi economica del 2008 che ha rallentato molte economie mondiali ha duramente colpito l'Italia. La favola dei ristoranti pieni e la leggenda metropolitana del tutto esaurito delle agenzie di viaggio si è presto trasformata nella cronaca del disastro di miliardi di ricchezza persi in minori profitti e redditi, in milioni di posti di lavoro distrutti, in migliaia di aziende chiuse e imprenditori disperati.

In questo quadro desolante è inutile nascondersi che gli strumenti a disposizione di un'Amministrazione Comunale sono minimi.

Massimo sarà comunque l'impegno per valorizzare e sostenere le decine di imprese presenti sul territorio.

Verrà dato **risalto e attenzione all'attività delle associazioni storiche di categoria** e a quelle recentemente costituite ma che già hanno dato prova di saper mobilitare e unire tanti soggetti.

Sarà confermato l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale a fare sì che lo Sportello Unico delle Attività Produttive sia in grado di dare risposte rapide ed efficienti alle imprese e di mantenere massima attenzione ai tempi di risposta.

Confermiamo l'impegno dell'Amministrazione Comunale di individuare bandi e finanziamenti attraverso i quali costruire progetti e reti fra pubblico e privato.

### 3. IL PAESE CHE CRESCE E STUDIA

Nel corso del mandato amministrativo che va a concludersi l'Amministrazione Comunale di Centro e Sinistra ha portato a termine il piano dell'edilizia scolastica mantenendo gli impegni presi con la cittadinanza e contenuti nel programma del 2009:

- il nuovo polo scolastico di Monte San Giovanni ha visto l'inaugurazione del secondo stralcio e per la palestra è prossima la firma della convenzione per la sua realizzazione;
- la "vecchia" scuola di Monte San Giovanni è stata ristrutturata e ampliata;
- la scuola materna di Amola completamente ristrutturata;

Nel prossimo mandato non resta da risolvere che il problema sorto con **l'inagibilità dichiarata per la scuola materna di S. Martino**, provvisoriamente collocata nel centro civico. È nostra intenzione adoperarci per mantenere la presenza della Scuola dell'Infanzia in quella frazione anche pensando ad una convenzione con il Comune di Zola Predosa per garantire il numero minimo di iscritti necessari a scongiurare la chiusura. Proprio per questo pensiamo di realizzare **un nuovo edificio, accanto al centro civico, per dotarlo di propria sede: soluzione questa meno onerosa rispetto alla ristrutturazione dell'edificio dichiarato inagibile.**

Il completamento di questo piano infrastrutturale ha consentito di avviare il **corso di scuola secondaria a Monte San Giovanni**, di accogliere, con poche eccezioni, tutte le richieste di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia e di prevedere con la chiusura dell'A.S. 2013-2014 l'abbandono del vecchio edificio che ora ospita due classi di scuola primaria a moduli di Calderino.

Raggiunti quelli che erano i nostri obiettivi dal punto di vista dell'edilizia scolastica ci impegneremo ancora di più nella **difesa e valorizzazione del nostro Istituto Comprensivo.**

Istituto che ha raggiunto livelli di eccellenza, certificati da una recente visita valutativa voluta dal Ministero, livelli che vanno difesi dall'attacco che in questi anni e fino ad ora è venuto dal Governo centrale attraverso un continuo taglio delle risorse umane e materiali con circolari e decreti che hanno consentito di aumentare il numero di alunni per classi, fino a 30-32, in barba ai limiti dettati dalle norme di sicurezza, che hanno reso più difficile l'inserimento di alunni disabili tagliando le ore di sostegno e compresenza. A tutto questo il comune di Monte San Pietro si è opposto e continuerà a farlo schierandosi come abbiamo fatto in questi cinque anni con determinazione in difesa della scuola pubblica ed in particolare del Tempo pieno.

Non possiamo non ribadire gli impegni presi nel 2009 perché da allora nulla è sostanzialmente cambiato nelle politiche di governo della scuola.

**Quindi saremo a fianco degli operatori dell'Istituto Comprensivo di Monte San Pietro e dei genitori** perché crediamo e sosteniamo l'autonomia delle istituzioni scolastiche ed il ruolo degli organi collegiali che rappresentano un importante momento di partecipazione dei genitori alla vita scolastica e crediamo che spetti prima di tutto a loro decidere quale tipo di scuola vogliono per i loro figli.

Confermiamo quindi **il forte impegno dell'Amministrazione Comunale per il funzionamento della scuola** fornendo il necessario sostegno economico, occupandoci del trasporto scolastico e delle uscite didattiche, assicurando a chi ne faccia richiesta, il pre e post scuola e la mensa scolastica che riteniamo svolga un importante funzione per una sana educazione alimentare. Contribuiremo anche al miglioramento dell'offerta formativa per garantire quelle attività come l'educazione teatrale, ambientale, e altre ancora che valorizzano il nostro Istituto Comprensivo e che difficilmente potrebbero trovare spazio nel modello di scuola articolato su 24 ore e sul maestro unico.

#### 4. IL PAESE CHE DA' SICUREZZA

Per troppo tempo si è pensato alla sicurezza solo in termini di ordine pubblico, di lotta alla criminalità e di protezione da furti, rapine, aggressioni: tutto questo è certamente importante, ma **la crisi, che stiamo vivendo ormai da cinque anni, ha drammaticamente allargato il concetto racchiuso nell'espressione "vivere in sicurezza"**.

Sono molte le sicurezze che credevamo ormai definitivamente acquisite e che invece oggi sono messe in discussione.

Oggi quasi nessuno può dire di vivere una vita in cui sia, prima di tutto, **sicuro il lavoro**: si contano a milioni le persone che hanno perso il loro posto di lavoro e che non sanno se e quando ne troveranno un altro. Forse ancora di più sono i giovani che un lavoro non lo hanno mai avuto e che hanno davanti solo un orizzonte di precarietà.

Fino a pochi anni fa ci si sentiva sicuri di poter avere una **pensione** sufficiente per vivere una vecchiaia serena, o di **potersi curare**, se malati: oggi vediamo nostri concittadini che rinunciano a curarsi perché non possono permettersi il "lusso" di pagare i ticket o pensionati che non riescono a mangiare tutti i giorni se non rivolgendosi ai servizi sociali o alla Caritas.

Dobbiamo quindi **ripensare il concetto di vivere in sicurezza** con la consapevolezza che questo non è più o non solo un problema di ordine pubblico, ma è prima di tutto un problema di ordine e coesione sociale.

Per questo noi intendiamo **non arretrare sul fronte del welfare** continuando ad assicurare tutto il sostegno possibile a chi ha perso il lavoro, a chi ha bisogno di cure, e a chi ha perso la casa, a chi non è più sicuro di poter vivere dignitosamente.

**Monte San Pietro deve continuare ad essere una comunità solidale** che prova e si impegna a non lasciare nessuno nella disperazione.

Tutto questo non ci fa dimenticare però che a Monte San Pietro manca un **presidio dei carabinieri**, su questo continueremo ad insistere perché si arrivi almeno ad un potenziamento dell'organico della stazione di Zola, competente per il nostro territorio. Richiederemo inoltre una riorganizzazione territoriale dei presidi nel distretto di Casalecchio di Reno.

Nel frattempo investiremo sul controllo del territorio **dotando la polizia municipale degli strumenti necessari**, potenziando la rete di telecamere fisse e mobili per contrastare gli atti di vandalismo a carico delle strutture di pubblica utilità e l'abbandono dei rifiuti.

Sul tema della **sicurezza stradale** è necessario continuare la collaborazione con gli **assistenti civici**, così da poter sgravare gli agenti di polizia municipale del servizio davanti alle scuole e destinarli specie nelle ore di punta al controllo del traffico.

Il principale fattore di rischio è legato alla velocità eccessiva di molti automobilisti all'interno dei centri abitati, considerato che il Codice della Strada ha reso praticamente impossibile l'uso degli autovelox o dei semafori dissuasori, si cercherà di limitare la velocità con altri strumenti come, ad esempio, la creazione di isole spartitraffico.



## 5. IL PAESE SOLIDALE

**Nell'attuale situazione economica e sociale in cui versa il Paese, abbiamo il dovere di chiederci quali siano i fattori che incidono sulla salute e sul benessere sociale dei nostri concittadini e pianificare di conseguenza le azioni che potranno garantire un miglioramento della qualità della vita delle persone.**

Questo obiettivo è raggiungibile con la responsabilizzazione della comunità locale, poiché gli obiettivi di salute e benessere si possono raggiungere solo con uno sforzo integrato di tutte le risorse sociali.

In questo senso, è necessario che il nostro welfare, in questo momento declinato solo nell'attesa di risposte alle domande rivolte da parte dei cittadini all'ente pubblico, possa divenire anche un sistema di welfare più attivo, che coinvolga la comunità e che veda l' **impegno sociale della comunità** nelle sue sfaccettature ricercando soluzioni che possano soddisfare i bisogni emergenti.

In questo contesto è cruciale il ruolo delle reti amicali e sociali per prevenire eventuali situazioni di disagio; sarà un nostro obiettivo poterle rilanciarle, individuare strategie per costruirne di nuove così da rispondere alla crescente solitudine dovuta all'aumento degli anziani che vivono soli e delle famiglie unipersonali.

Si sta registrando un significativo aumento delle persone che vivono da sole. I nuclei unipersonali sono sempre i più numerosi. Vi è la sostanziale stabilità delle famiglie costituite da due persone, mentre sono in calo quelle più numerose. A fronte di ciò, nel sistema dei servizi andrà prestata particolare attenzione a situazioni che possono presentare particolari fragilità quali:

- le coppie che si separano, con conseguenti fenomeni di conflitto e impoverimento, nel cui contesto è indispensabile tutelare i figli e il coniuge più debole;
- le famiglie straniere che non possono contare sul sostegno di parenti nelle situazioni di difficoltà;
- gli anziani soli, privi di adeguati supporti familiari;
- i nuovi soggetti presenti delle famiglie, come le assistenti familiari, che possono entrare in difficoltà relazionale con chi li ospita;

Per fare tutto questo occorre mantenere e consolidare i servizi attualmente in essere, erogati attraverso **ASC Insieme, Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia**, che gestisce le funzioni in ambito socio-assistenziale, socio-sanitario integrato e socio-educativo per le quattro Aree di intervento: Area Minori e Famiglie, Area Adulti, Area Anziani, Area Disabilità. Continueremo a **tutelare le fasce più deboli della popolazione**, cercando di migliorare i servizi rendendoli sempre più efficaci ed efficienti e nello stesso tempo contenendo i costi grazie alla condivisione degli stessi nell'ambito del distretto.

## 6. IL PAESE CHE PARTECIPA

La classe politica ha il compito di definire e rispettare il patto di solidarietà tra le istituzioni e i cittadini, riguardo la destinazione delle risorse che le vengono affidate dalla collettività.

Il rafforzamento delle istanze rappresentative è un nodo ineludibile, perchè coinvolgere i cittadini nelle scelte collettive può dare un contributo significativo a colmare il divario tra i cittadini e la politica.

La Regione Emilia Romagna ha recepito e disciplinato quanto di più significativo in questa direzione stava già avvenendo in decine di enti locali dove soggetti sociali hanno intrapreso esperienze partecipative grazie a regolamenti e dispositivi di partecipazione deliberativa nella sfera pubblica con Legge 3/2010 che prevede apposite norme che mirano a promuovere una politica generale di partecipazione, di cittadinanza attiva.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato come la partecipazione dei cittadini e il loro coinvolgimento nelle scelte amministrative, nella definizione e nella loro attuazione, abbia dato un contributo importante per una più ampia condivisione degli obiettivi e per una più efficace risposta ai problemi.

Molti sono gli obiettivi che possono essere compatibili con percorsi partecipati, ed è necessario individuare quali e quante risorse si possono destinare alla realizzazione dei progetti stessi. Senza voler precludere altre indicazioni, **la destinazione della ex scuola moduli di Calderino è un obiettivo privilegiato per un percorso partecipativo**, ma anche le opere inerenti l'arredo urbano, la riqualificazione degli spazi verdi, l'individuazione di percorsi pedonali, l'illuminazione pubblica, la collocazione dei marciapiedi appaiono idonee per sperimentare un'idea di condivisione collettiva. Va ricordato come nel mandato precedente si siano attivati progetti di partecipazione quali "Facciamoci il percorso", già citato, e "L'orto-giardino, una comunità che si coltiva", entrambi in itinere.

Uno strumento istituzionale e strutturato di partecipazione, fortemente rafforzato dall'adozione del nuovo regolamento del 2005, che ha permesso un più facile accesso alla partecipazione, sono le **consulte di frazione**, attorno alle quali si è visto crescere un notevole interesse. Si può affermare che in talune occasioni il loro coinvolgimento sia stato determinante nella soluzione di problemi locali. Tuttavia, dopo dieci anni di funzionamento, si pone la questione di **dare ulteriore slancio a questo strumento** per renderle ancor più funzionali ad una reale cittadinanza attiva.

Si deve procedere su questa strada con l'obiettivo di raggiungere livelli sempre più alti di coinvolgimento e partecipazione per individuare bisogni e problemi, stabilire le priorità e scegliere le modalità operative per fornire le risposte più adeguate. L'**importanza dei Centri Civici** rimane strategica nella valorizzazione

del ruolo delle Consulte, ma anche come luoghi di aggregazione e di stimolo della vita sociale delle frazioni.

Fare comunità significa anche **porre attenzione all'associazionismo**, alle problematiche che ne derivano, al sostegno che può garantire il persistere delle loro attività, o come nel caso del volontariato sociale presente sul territorio, che rappresenta per l'amministrazione la possibilità di incrementare i servizi, di gestire importanti progetti come il Last Minute Market, di presentare programmi di educazione alla salute, ambientale. In tal senso intendiamo proseguire nell'azione di appoggio allo sviluppo di questo prezioso patrimonio, mettendo a disposizione delle strutture comunali e della comunicazione, favorendo l'incontro delle diverse realtà che possono contribuire allo sviluppo di progettualità condivise.

Fare comunità significa anche incentivare quelle forme di collaborazione che, attraverso accordi, permettono ai cittadini, laddove è possibile, di prendersi cura di pezzi del territorio, come parchi e giardini.

## 7. IL PAESE CHE PROMUOVE CULTURA

L'esperienza ci dice che la prospettiva quinquennale del mandato, in ambito culturale, è un tempo necessario per definire strategie, verificarne la validità, tenere conto della realtà nella quale si opera e soprattutto cogliere e valorizzare gli stimoli che vengono dal territorio.

L'assessorato alla cultura, nel contesto di Monte San Pietro, ha il compito di individuare e diffondere attività culturali nelle loro varie articolazioni, che contribuiscano alla crescita della comunità e possano favorire rapporti positivi tra i cittadini.

Dopo le celebrazioni del Bicentenario della nascita del comune (anno 2010), nella popolazione è cresciuta la consapevolezza che *fare comunità* significa poter agire spazi in modo collettivo e che si può definire una propria identità legando il passato e il presente che ancora coesistono sul nostro territorio. Le tradizioni e alcune usanze possono essere così riproposte in feste, sagre e eventi che riproponiamo oggi. Il patrimonio culturale allora diventa la vita stessa della comunità che si riconosce nella conoscenza del territorio, delle bellezze paesaggistiche e architettoniche, che va alla scoperta di altre meraviglie ancora non conosciute.

### ABBAZIA

Con l'**apertura al pubblico Museo del Lavino, che ha sede nell'Abbazia dei SS. Fabiano e Sebastiano a Badia**, il comune di Monte San Pietro si è dotato di una struttura che deve diventare il secondo polo culturale del territorio. Il museo racconta la storia dell'abbazia e del territorio che lo ospita attraverso gli affreschi, opportunamente restaurati, che sono venuti alla luce durante la ristrutturazione dell'edificio con l'esposizione degli attrezzi tipici del lavoro contadino e con una mostra permanente. Le caratteristiche dell'edificio e dell'allestimento consentono un molteplici uso dello spazio che può essere valorizzato per la realizzazione di mostre, convegni, concerti.

A partire da questa ultima considerazione, nei prossimi anni, occorre valorizzare tutte le potenzialità culturali della struttura, prima di tutto come meta turistica. Del resto, le oltre 400 presenze registrate nei mesi di apertura domenicale del 2013 (dal 30 giugno al 29 settembre), danno un'indicazione del forte interesse per il luogo. Va segnalato inoltre la realizzazione della pagina [www.museodellabadiadellavino.comune.montesanpietro.bo.it](http://www.museodellabadiadellavino.comune.montesanpietro.bo.it), appositamente creato per dare tutte le informazioni relative alle visite, agli affreschi, alla mostra permanente, alle dotazioni del museo e ai pacchetti turistici già realizzati. Si raggiunge il sito del museo anche al sito del Comune di Monte San Pietro, o allo IAT Colli Bolognesi.

Il museo è già inserito nel Tavolo distrettuale musei per la messa in rete con gli altri musei e infrastrutture del territorio, al fine di programmazioni di iniziative sovracomunali.

## BIBLIOTECA E ATTIVITÀ CULTURALI

La **biblioteca**, come luogo ideale, è la cabina di regia di tutta la programmazione annuale delle attività culturali. Oltre ai servizi propri (prestito librario e di materiali audiovisivi, programmi di promozione della lettura, promozione del circuito MEDIA LIBRARY ON LINE), la biblioteca cura la **realizzazione delle iniziative culturali del comune**, cura i rapporti con le associazioni del territorio.

Tra i suoi compiti principali vi è la partecipazione ai progetti nazionali di educazione alla lettura per ragazzi, insieme agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, la programmazione un certo numero di iniziative per i ragazzi delle scuole, l'assistenza all'utenza nell'uso del computer. Tra il 2009 e il 2013 il prestito librario è molto aumentato, assestandosi ad un 36%, dopo aver visto punte, in passato, del 41%. La biblioteca è stata e vogliamo che continui ad essere il crocevia di tante esigenze diverse, punto d'incontro tra le nuove generazioni che crescono e trovano risposte alle loro esigenze di piccoli lettori, i giovani che soddisfano l'ansia della conoscenza e imparano a muoversi nel *mare magnum* delle informazioni che acquisiscono da internet e gli adulti che vi possono trovare sia l'ultima novità editoriale, le guide turistiche, la saggistica; la biblioteca come luogo di scelte culturali in grado di assicurare le stesse opportunità a chiunque le voglia cogliere e capaci di rispondere ai grandi cambiamenti del nostro tempo. L'assessorato alla cultura dovrà continuare su questa strada, proseguendo nel progettare sia in autonomia, sia in con la collaborazione delle associazioni del territorio, iniziative ormai consolidate negli anni sui temi della legalità, della democrazia, delle tradizioni popolari, di carattere artistico come rassegne musicali, convegni, che sono la vera scommessa per una crescita culturale di tutta la comunità. Si pensi alla rassegna ormai più che ventennale di Corti Chiese e Cortili, all'offerta di teatro per la scuola e alla rassegna "storie di eroi e burattini".

Una comunità che, anche in ambito culturale, deve saper guardare oltre i proprio confini; per farlo serve una struttura più robusta di quella che può essere messa in campo da un solo Comune, ecco perché intendiamo lavorare, d'intesa con gli altri Comuni del Distretto, perché venga creata una struttura sovracomunale permanente di sostegno ai Comuni per facilitare l'accesso ai progetti europei e il tutoraggio nell'iter dello svolgimento, per la complessità delle procedure europee e le competenze tecniche da mettere in campo difficilmente riscontrabili all'interno degli enti con l'obiettivo di iniziative di sempre più grande spessore e valore, capaci di apparire interessanti per altri possibili soggetti pubblici, come l'Università, ma anche privati come banche o fondazioni.

In questi cinque anni sono nate e si sono consolidate numerose attività culturali che l'Amministrazione ha favorito e sostenuto. Si intende procedere su questa strada anche per il prossimo mandato amministrativo, incentivando esperienze già strutturate e proseguendo la proficua collaborazione con quell'associazionismo in grado di proporre attività continuative per conoscere il territorio, per aumentare l'offerta culturale nel campo musicale, teatrale e attività extrascolastiche. Resta valido l'intento di

sollecitare un confronto, già iniziato, peraltro, con alcune associazioni, con il fine di verificare se esistono le condizioni per raccogliere in un unico calendario le tante manifestazioni che si svolgono a Monte San Pietro.

L'Amministrazione intende assicurare il sostegno in termini di strutture e comunicazione (newsletter, tabellone elettronico a messaggio variabile, quando libero da informazioni istituzionali, giornalino) a tutte le associazioni che propongono iniziative culturali che, anche a carattere non continuativo, ma condividendo gli ideali cui si ispira la nostra democrazia, sono di volta in volta organizzate su specifici temi. Si pensi all'impegno dimostrato negli anni nel collaborare alla riuscita delle feste civili del 25 Aprile e 1° Maggio.

## 8. IL PAESE GIUSTO

La Costituzione italiana afferma la parità tra uomo e donna, tuttavia nella nostra Repubblica non si è ancora compiutamente elaborato un ambiente politico e sociale favorevole allo sviluppo di una democrazia paritaria, nonostante la complessa architettura giuridica con cui l'Italia sostiene le politiche per le pari opportunità.

Il 23 novembre 2012 è stata promulgata la legge n. 215 "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni". Con questa legge lo stato italiano ha inteso dare un forte impulso al cambiamento con l'introduzione di norme per garantire una maggiore presenza femminile nelle stanze della politica, in grado di determinare una vera parità di genere. Tuttavia la legge si ferma alla soglia del Parlamento evidenziando l'arretratezza della nostra classe politica.

**Purtroppo esistono tuttora pregiudizi che mantengono in uno stato di svantaggio le donne** in ambiti quali la politica, così come la famiglia, il lavoro e la società. Intendiamo lavorare per modificare lo Statuto Comunale all'articolo 5 - Pari opportunità, al fine di **rendere vincolante per l'istituzione la presenza femminile negli organi di governo del territorio**, dove peraltro è già largamente rappresentata.

Al faticoso riconoscimento pubblico si affianca **l'aumento della violenza contro il genere femminile**. Da questo punto di vista, l'Italia risulta inadempiente nell'applicazione della Convenzione per l'eliminazione delle discriminazioni contro le donne, promulgata (CEDAW) dall'ONU nel 1979.

Ci sono troppe prassi consolidate di disparità nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro e nell'organizzazione sociale: anche in questi ambiti è necessario adottare cambiamenti. Lavorare alla parità di genere significa affrontare – oltre ai pregiudizi legati al sesso – quelli fondati sulle origini etniche e sociali, la lingua, la religione, le opinioni politiche, l'appartenenza a una minoranza, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale. Le donne che accedono alla politica possono fare molto per favorire quei cambiamenti culturali che migliorando l'insieme della società favoriscono la caduta del pregiudizio.

La situazione attuale del mercato del lavoro, risultato di anni di politiche finalizzate al contenimento della spesa sociale, ha fatto pagare alle donne un prezzo salato anche nel virtuoso territorio emiliano. Il tasso di disoccupazione femminile è significativamente più alto di quello maschile. Permane una disparità di trattamento salariale a parità di prestazione lavorativa.

- Risulta pertanto difficilmente raggiungibile l'obiettivo fissato dalla Commissione europea che punta al 75% di donne occupate entro il 2020. Oggi siamo ancora circa al 45% in Europa e con la crisi economica che stiamo vivendo questa percentuale è destinata a scendere.

**La responsabilità dell'ente locale diventa fondamentale nel favorire pratiche e culture per contrastare discriminazioni** e per offrire a tutti i soggetti più deboli, siano essi italiani o stranieri, le medesime condizioni per l'accesso alla formazione, al lavoro, ai servizi sociali e sanitari. Accanto alle disparità di genere continuano a manifestarsi fenomeni di intolleranza e discriminazione nei confronti degli stranieri, in particolare se provenienti da Paesi extracomunitari e dell'est europeo.

Il comune di Monte San Pietro intende impegnarsi per i prossimi cinque anni nella realizzazione di progetti e iniziative volti a superare quelle situazioni di disparità che portano a classificare le persone in categorie e stigmatizzano le diversità come premessa alla discriminazione. In particolare l'impegno sarà rivolto a iniziative finalizzate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono uguale opportunità nell'accesso ai servizi, al lavoro, ai diritti. A beneficiarne saranno donne e uomini, italiani e non, che vivono stabilmente sul nostro territorio.

Nel futuro, a fronte di risorse che diventano sempre più scarse, si dovranno comunque mantenere e potenziare progetti su temi come:

- il contrasto della discriminazione di genere, con iniziative di sensibilizzazione sul tema;
- la prevenzione della violenza sulle donne, promuovendo progetti rivolti ad educare gli studenti alla differenza di genere, e potenziando i servizi rivolti alle donne maltrattate;
- la formazione professionale e l'accesso al lavoro, potenziando il progetto Badando volto alla formazione delle badanti, e cercando anche ulteriori sbocchi lavorativi.

Per le popolazioni provenienti da altri paesi rimane fondamentale garantire servizi quali:

- la mediazione linguistica e culturale;
- I percorsi di educazione alla salute relativi alla nascita e alla salute sessuale delle donne migranti, alla loro integrazione, favorendo le esperienze di luoghi di incontro;
- L'alfabetizzazione e l'insegnamento della lingua italiana, anche sperimentando progetti locali di volontariato.

Avviare, inoltre, la campagna di sensibilizzazione a favore del riconoscimento del diritto alla cittadinanza, lanciata a partire dall'autunno 2011 da Anci, Save the Children e la Rete G2-Seconde Generazioni per sollecitare il maggior numero di sindaci ad informare tempestivamente le famiglie straniere di minori nati in Italia sulle modalità di acquisizione della cittadinanza al compimento della maggiore età.

La campagna informativa si rivolge ai giovani di origine straniera prossimi alla maggiore età e alle loro famiglie, cui viene comunicata attraverso una lettera la possibilità di esercitare il loro diritto a diventare cittadini italiani.



## 9. IL PAESE PER I GIOVANI

Le finalità delle politiche giovanili consistono nel facilitare il passaggio dei giovani alla vita adulta, agevolando processi di autonomia (intesa come piena fruibilità e non solo titolarità di diritti) ed interdipendenza (e non più solo dipendenza).

Gli ambiti d'intervento sono il sostegno alla creatività, alla socializzazione, il favorire consumi culturali "meritori"; la promozione della cittadinanza attiva, il dialogo interculturale. Il passaggio all'età adulta deve avvenire attraverso la conoscenza delle opportunità, la valorizzazione delle competenze, la formazione. Sul territorio vanno promosse a misura di bambina e bambino.

Occorre arricchire in particolare le opportunità rivolte alle giovani generazioni, spesso influenzabili da modelli fatti apposta per educare all'omologazione dei comportamenti. Questa tendenza si contrasta mantenendo e potenziando i laboratori di lettura rivolti ai bambini ed ai loro genitori in biblioteca, le attività svolte all'interno dell'orario scolastico come l'educazione teatrale e ambientale. L'ampliamento della struttura dedicata alle attività giovanili, ex "Spazio dei suoni", permetterà di mettere in campo nuovi progetti in grado di intercettare i bisogni degli adolescenti. Attualmente infatti si è avviato un progetto volto a creare un centro giovanile, dove i giovani sono protagonisti con il loro desiderio di libertà, dove sperimentare attività ludo-ricreative nuove. Inoltre, anche Monte San Pietro intende promuovere progetti che a livello nazionale e regionale favoriscono i consumi culturali dei giovani. Anche il **Servizio Civile Volontario Nazionale** per i giovani tra 19 e 27 anni e il **Servizio Civile Volontario Regionale** per ragazzi e ragazze della fascia d'età 15-18 anni, quest'ultimo ancora in fase sperimentale da ormai tre anni, sono tra le opportunità per i nostri giovani. Rimangono ampi spazi per incrementare attività che li coinvolgano, per stimolare le loro forze migliori, si pensi al volontariato sociale, nella manutenzione dell'ambiente come si sta già facendo con il progetto "Facciamoci il percorso" per i ragazzi in Servizio civile regionale volontario.

Il **Calderino Rock Festival** rimane un'esperienza molto importante per i nostri ragazzi, in crescita negli anni. Il festival delle band giovanili del territorio allargato ai paesi vicini attira sempre molti pubblico giovanile ed è un'occasione di confronto delle varie tendenze musicali nelle quali i giovani si riconoscono e si sperimentano.

Cercheremo di favorire l'incontro intergenerazionale sperimentando, come volontariato civile, l'apprendimento all'uso del computer dei meno digitalizzati, per esempio gli anziani, attraverso una rete di giovani che si prestano alla formazione "gratuita" per donare il loro saperi traendone soddisfazione per la loro opera "sociale".

## ATTIVITA' SPORTIVE

L'attività fisica e la pratica sportiva, a qualunque livello, sono unanimemente riconosciute come fondamentali per l'armoniosa crescita e sviluppo dei giovani, per mantenere gli adulti e gli anziani in buona salute, per prevenire e allontanare nel tempo l'insorgere di patologie croniche a partire da quelle cardiovascolari.

Esistono studi che si sono spinti fino a quantificare il valore economico dell'attività fisica e sportiva dimostrando che **1 € investito in questi settori equivale a 3 € risparmiati in spese sanitarie.**

Proprio per questo l'attività fisica e lo sport devono sempre più diventare parte delle politiche di un'amministrazione comunale intrecciandosi con le politiche educative, di promozione della salute e di valorizzazione del territorio.

Partendo da questi principi e con questi obiettivi si è accumulato nel corso di questi 5 anni un prezioso patrimonio di esperienze, grazie alla collaborazione con le diverse associazioni ed in particolare con la polisportiva, nelle sue diverse articolazioni, che si è rivelata strumento indispensabile per la promozione ed organizzazione dell'attività sportiva tra i più giovani diversificando l'offerta con la proposta di nuove discipline sportive.

Patrimonio che non deve essere disperso, ma al contrario ulteriormente arricchito per questo intendiamo confermare e riproporre la **straordinaria esperienza d Happy Hand** concreta dimostrazione di come lo sport possa abbattere tutte le barriere fisiche, mentali, sociali.

Quando pratichiamo uno sport siamo tutti uguali: questo ci ha insegnato Happy Hand.

Anche da questo insegnamento nasce la sottoscrizione del protocollo di intesa per l'integrazione tra disabili e normodotati nella pratica sportiva, protocollo che dovrà avere nei prossimi 5 anni concreta attuazione.

Un'altra positiva **collaborazione** che intendiamo confermare e potenziare è quella **con il CAI**, per l'organizzazione di passeggiate, camminate, escursioni con la duplice finalità di coinvolgere tutti e di far conoscere il territorio di Monte San Pietro prima di tutto a chi ci vive.

Perché l'attività fisica e sportiva possa davvero coinvolgere un numero sempre più alto di persone occorre intervenire anche sulle strutture, sull'impiantistica.

Dopo anni ci sarà la condizione per poter indirizzare risorse in questa direzione: tre sono gli obiettivi concretamente raggiungibili nel prossimo mandato:

1. la realizzazione della palestra a completamento del polo scolastico di Monte San Giovanni che permetterà uno sviluppo dell'attività sportiva indoor perché pensata e voluta per essere disponibile, dopo l'orario scolastico, per le associazioni e per i cittadini.
2. La realizzazione di un campo sintetico, per il calcio a 7 o meglio ancora a 11 nel centro sportivo di Ponterivabella.
3. La riqualificazione dell'area verde e sportiva di Monte San Giovanni.

## 10. IL PAESE CHE EDUCA ALLA PACE

Da quasi 70 anni i cittadini d'Italia e di gran parte d'Europa possono vivere in pace nel loro Paese ma questo non deve far dimenticare le decine di focolai di guerra presenti nel mondo e di cui non si dà notizia, i milioni i profughi che fuggono dalle loro case per sottrarsi alla povertà e alla violenza dei tanti regimi che negano i più elementari diritti umani. Non è nemmeno possibile trascurare il fenomeno delle migrazioni che porta gli uomini e le donne di tanti paesi in guerra, o poverissimi, a lasciare le loro case in cerca di un futuro migliore mettendo a rischio la vita per raggiungere l'Europa. L'Italia deve diventare una nazione accogliente, superando l'attuale legislazione sull'immigrazione, qualificando strutture per accoglienza e mettendo in campo progetti di integrazione per chi vuole rimanere, e di aiuto a chi, invece, vuole proseguire il viaggio verso altre nazioni.

Per quel che ci compete, opereremo per contribuire a creare nei cittadini di Monte San Pietro una cultura di pace, perché la ripulsa verso l'uso delle armi per la risoluzione delle controversie internazionali, come dice l'articolo 11 della nostra Costituzione, diventi un sentimento diffuso.

A Monte San Pietro esiste, da anni, **un insieme di associazioni che sostiene e partecipa ad attività di solidarietà e cooperazione internazionale**, che è impegnato in programmi di aiuto ai Paesi in via di sviluppo. Si tratta di iniziative che privilegiano progetti anche piccoli, ma capaci di mettere queste associazioni direttamente in contatto con i destinatari degli interventi. Intendiamo proseguire nel mettere a disposizione spazi pubblici e comunicativi per pubblicizzare le loro iniziative. È nostra intenzione collaborare affinché le loro attività siano conosciute da un sempre maggior numero di cittadini, per diffondere a Monte San Pietro uno spirito di accoglienza verso tutte le persone oppresse nel mondo dalle guerre, dalla fame e da un sistema economico iniquo e ingiusto. Vogliamo inoltre promuovere nelle scuole attività laboratoriali che stimolino nei nostri ragazzi curiosità ed interessi per i bambini e le popolazione del cosiddetto Terzo Mondo.

In tal senso, vogliamo proseguire nel percorso che vuole incentivare le esperienze delle adozioni a distanza, che incontrano sempre maggior favore presso i cittadini.

Il Sindaco  
Stefano Rizzoli

Monte San Pietro, 19 agosto 2014